

■ Un trend preoccupante ■

## DROGA, ALLARME INASCOLTATO

ROBERTO ROVEDA

Ogni anno l'Espad (European School Project on Alcohol and Other Drugs) presenta un rapporto, curato per l'Italia dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR di Pisa, sull'uso di alcool e droghe nelle scuole.

I dati di quest'anno mostrano una preoccupante diffusione tra i giovani dai 15 ai 19 non solo della tradizionale "cannabis" - oramai sdoganata con facilità in tanta letteratura e fiction -, ma di droghe ben più pesanti come la cocaina e i cannabinoidi sintetici. Ad allarmare è soprattutto il trend di questi ultimi tempi, un trend che vede in costante aumento l'uso di queste sostanze.

È il segnale che le nuove generazioni hanno sempre meno consapevolezza dei rischi connessi a certi comportamenti. A nostro parere, infatti, si fa poca e cattiva informazione sulle droghe. Si oscilla così continuamente tra i rigori del proibizionismo più vieto e la superficialità di chi vorrebbe risolvere tutto trasformando l'Italia in una sorta di Amsterdam.

Crediamo invece si debba avere il coraggio di parlare di droga nelle scuole e in tutti quei luoghi dove i giovani sono di casa abitualmente senza dogmatismi e preclusioni. Senza preconcetti. Bisogna parlare dei rischi di certe sostanze e soprattutto affrontare i risvolti psicologici che portano tanti giovani a sniffare o a impasticcarsi. Bisogna servirsi dei nuovi media e dei social per comunicare senza isterie e terrorismi ma facendo passare il messaggio che quando si ricorre alle droghe, lo si fa perché c'è un disagio, un problema, un vuoto che si cerca di colmare con determinate sostanze. Solo che la droga col tempo riempie tutto e cancella le persone.

E il profondo malessere delle nuove generazioni è l'altro segnale che ci viene dato dai dati sulla diffusione delle droghe. Tanti, troppi giovani, una volta giunti alle porte dell'età adulta, si ritrovano senza obiettivi realizzabili, senza punti di riferimento e senza speranza concrete per il futuro.

C'è il disagio socio-economico dei nostri giorni dietro l'abuso di stupefacenti e a dircelo è anche il fatto che ai primi posti del rapporto Espad ci sono i ragazzi sardi. E la Sardegna è una regione in grandissima difficoltà, per di più all'interno di un Paese come l'Italia che appare sempre meno vitale e promettente. Questa immobilità che ci circonda è il vero dramma, un dramma in cui cocaina, pasticche, canne e affini fanno, purtroppo, le veci della speranza.

SCRIVETE A L' UNIONE SARDA

Lettere e messaggi brevi: [lettere@unionesarda.com](mailto:lettere@unionesarda.com), oppure a La Pagina dei Lettori, piazza L'Unione Sarda (Centro Polifunzionale S. Gilla), 09122 Ca. - Errori materiali, refusi e imprecisioni rilevati nel giornale e nel web possono essere segnalati

